

Terre da scavo, se contaminate sono rifiuti

Consentito depositare i materiali estratti in discarica se non si superano le soglie di pericolosità

di [Paola Mammarella](#)

18/02/2015 - Le terre da scavo sono considerate rifiuti solo se non sono contaminate con sostanze pericolose. Lo ha ribadito il Tar Lombardia, che con la [sentenza 132/2015](#) ha chiarito la differenza tra contaminazione e pericolosità.



Nel caso preso in esame, i cittadini avevano chiesto che non fosse rinnovata la possibilità di depositare nella vicina discarica gli **inerti** provenienti dall'attività estrattiva di una cava della zona.

Il ricorso è stato respinto dal momento che il deposito in discarica è consentito a patto che i materiali inerti provenienti dallo scavo e dalle demolizioni non siano pericolosi. Ciò significa che la soglia di contaminazione non deve superare determinati livelli previsti dal [Dlgs 4/2008](#).

Ai sensi della stessa normativa, se i materiali invece non sono contaminati possono essere **utilizzati in altri processi** produttivi. Ciò significa che escono dalla classificazione di rifiuto per essere considerati materie prime secondarie.

Per quanto riguarda la prosecuzione dell'**attività della discarica**, i giudici hanno affermato che questa è possibile se, dopo aver terminato l'attività estrattiva, gli inerti contaminati, che potrebbero creare situazioni di pericolosità, vengono trasferiti altrove.

(riproduzione riservata)